

**GIARDINO DELLE DUCESSE**  
 Intervento di riqualificazione  
 Restauro prospetto est



Cod. Progetto (CIA-SITAR)  
 OP\_00066\_2020

**PROGETTO ESECUTIVO**

Il Dirigente di Settore

Ing. Luca Capozzi

**C**

**RELAZIONE TECNICA**

Il Dirigente di Servizio  
 e RUP

Arch. Natascia Frasson

**GRUPPO DI LAVORO**

Data Progetto

**SERVIZIO BENI MONUMENTALI**

gruppo di lavoro

*Arch. Federica TARTARI*  
*Arch. Raffaela VITALE*  
*Ing. Matteo MAROTTO*  
*Geom. Alessandro CHECCHI*  
*Dis. Davide COSTA*

ricerche storiche

*Dott. Francesco SCAFURI*

direttore lavori

*Arch. Federica TARTARI*

direzione operativa

*Arch. Raffaela VITALE*  
*Geom. Alessandro CHECCHI*

coordinatore per  
 la sicurezza

*Delta Engineering S.r.l*  
*Ing. Linda CREMON*

Indice	Data	Rev. / Agg.
00	10/20	Prima Emissione
01		
02		
03		
04		
05		

Note:

## **GIARDINO DELLE DUCESSE – Intervento di Riqualficazione**

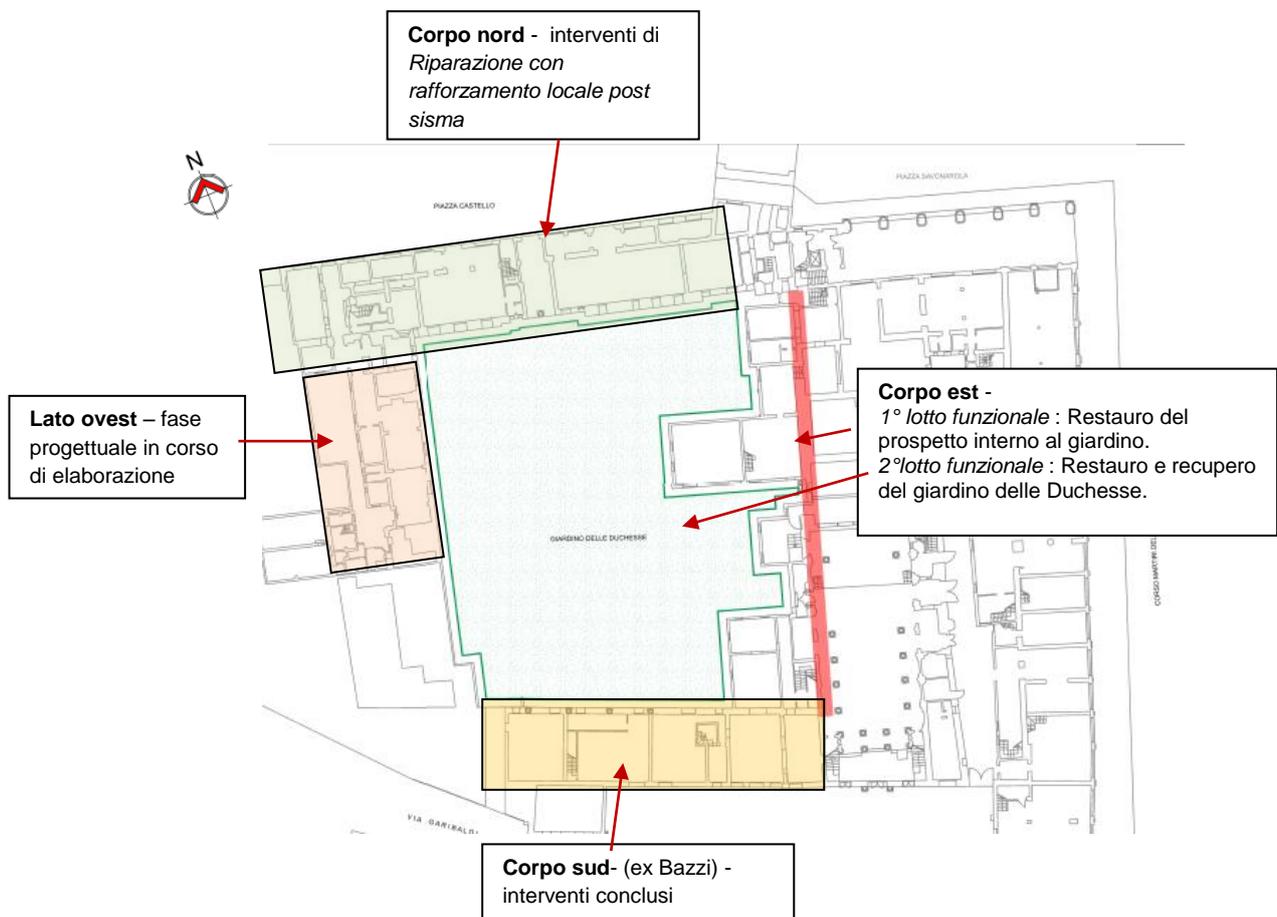
### **Restauro prospetto ala Est**

Questo intervento prevede l'esecuzione del **Restauro e Riqualficazione dei prospetti interni dell'ala est del Palazzo Municipale** e il progetto di **Restauro e Riqualficazione del Giardino** interno denominato **Giardino delle Duchesse**.

L'intervento di Riqualficazione del Giardino delle Duchesse, sul quale l'Amministrazione Comunale sta lavorando da alcuni anni e per fasi, sta volgendo al termine con una serie di interventi coordinati di cui il presente progetto, diviso in due *fasi* prevede di concluderne una porzione rilevante.

Nella prima fase si prevede di intervenire eseguendo il **Restauro dei prospetti interni dell'ala Est** del Palazzo Municipale, in continuità ai lavori già eseguiti nel 2010 sul paramento murario del **corpo** edilizio a **sud**, posto tra il giardino e la piazza Municipale (ex Bazzi), e in parallelo ai prossimi interventi in essere sull'**ala nord** nell'ambito dei lavori di *Riparazione con rafforzamento locale post sisma*.

L'ultimo intervento in previsione, riguarda il **lato ovest**, attualmente occupato da un edificio denominato *Donazione Oliva*, ad oggi ancora in fase progettuale.



L'obiettivo di questi interventi edilizi, conclusi, in essere e in fase di progettazione, sono finalizzati anche a restituire un'immagine di riordino, per quanto possibile, di tutti gli apparati murari che costituiscono il perimetro di quello che un tempo era uno *spazio verde* di notevole suggestione ma del quale se ne sono perse quasi del tutto le tracce.

Una volta quindi restaurati i prospetti interni dei corpi perimetrali del Palazzo Municipale si procederà con una *seconda fase* riguardante il restauro e il recupero dell'*antico giardino*.

A proposito del restauro del giardino, molti sono gli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione ed interconnessi fra loro, al fine di evidenziare le relative scelte progettuali, che possono consentire un recupero di "elevato livello culturale" portando un'area verde interclusa e anonima a nuova vita in un equilibrato rapporto tra conservazione, evocazione e attuali soluzioni progettuali.

Si propone infatti, un **progetto di restauro conservativo** che cerchi di tenere in considerazione le stratificazioni storiche, per quanto riguarda i prospetti del complesso architettonico del Palazzo Municipale prospicienti sul giardino non ancora conclusi e, contemporaneamente, faccia diventare lo storico spazio verde intercluso un *luogo contemporaneo* piacevole per la sosta, il riposo, l'incontro, nel quale mantenere la *memoria di un "giardino segreto"* ma nello stesso tempo di utilizzo pubblico, strettamente legato al complesso storico della *Residenza Ducale* e al sistema delle piazze adiacenti (Largo Castello e p.zza Municipale) dalle quali si innesca un singolare e stimolante sistema di percorsi.

Alla luce delle considerazioni sopra descritte si è ritenuto di procedere secondo le seguenti fasi:

*fase a)*

- **Restauro conservativo del prospetto interno dell'Ala Est**, tenendo conto delle stratificazioni storiche;
- Riuso e valorizzazione di edifici che insistono sull'area, attribuendo loro nuove funzioni compatibili con l'intero contesto, attraverso forme di compartecipazione al recupero architettonico e alla manutenzione del futuro giardino.

*fase b)*

- **Restauro e recupero del giardino storico** denominato *Delle Duchesse* che, come già sottolineato, lo faccia diventare un *luogo contemporaneo* nel quale mantenere la *memoria di un "giardino segreto"* attraverso una serie di interventi di seguito descritti:
  - Riapertura degli accessi storici e valorizzazione del tracciato storico a croce in sintonia con nuove percorribilità;
  - Verde a prato e verde arredato, con specie vegetali individuate tenendo conto delle analisi archeobotaniche, con strutture in abbinamento a pergolati, grigliati, piazzole, sedute, fontane.

- Eventuali interventi correttivi di minima alle pendenze del terreno, realizzazione di un impianto idrico per l'alimentazione dei punti d'acqua e di irrigazione e di un eventuale impianto di illuminazione notturna.

### **Fase a)**

#### **Restauro conservativo del prospetto interno dell' Ala Est del Palazzo Municipale.**

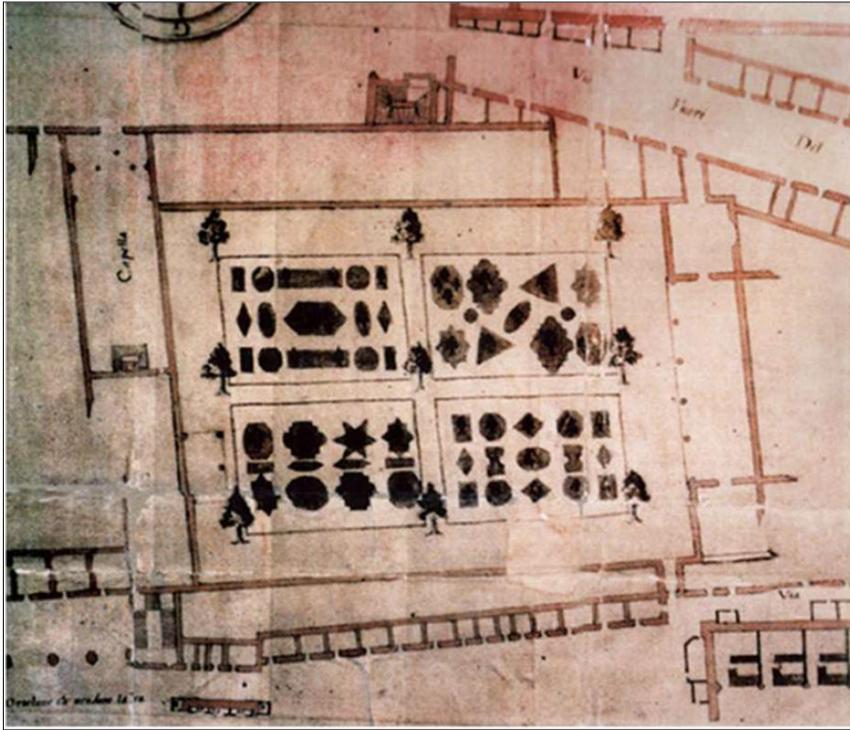
Il corpo est rappresenta il nucleo più antico di tutto il complesso architettonico del Palazzo Municipale, purtroppo compromesso dalla continua aggiunta di piccoli manufatti edilizi che ne hanno stravolto la conformazione originaria, ma dove è ancora possibile riconoscere parecchie stratificazioni di diversi stili architettonici.

Sono infatti ancora individuabili, **nella parte centrale** del prospetto e degli ambienti interni, tracce medioevali e trecentesche del periodo riguardante l'ampliamento della Residenza ducale dovuta a Niccolò II nel 1385, come i grandi archi ogivali posti al piano terra, che rappresentano l'uscita di ambienti voltati dalle possenti strutture murarie, i beccatelli e le mensole murarie aggettanti e le tracce delle merlature vicino alla copertura.

Su quest'ala del Palazzo, come si evince dalla ricerca storica allegata al presente progetto e dalla più esplicitiva tavola relativa alla lettura delle fasi storiche (*tav. 09 – Prospetto est – studio delle fasi storiche*), furono eseguiti lavori e continue trasformazioni conseguenti alla conduzione di fruizione degli spazi e alle varie esigenze del Duca Ercole I d'Este.

Da varie annotazioni del Caleffini (cfr. *T.Tuohy, Herculean Ferrara, Cambridge University, 1966*) emergono notizie riguardanti il piano terra di questa antica ala, in origine destinata alle *cucine* e alle *cantine dei vini* del Duca (1473/74) e i successivi lavori svolti fra il 1479 e il 1484 ai piani superiori riguardanti alcune stanze private, fino alla costruzione di un nuovo corpo di fabbrica situato nel percorso che collega alcune camere affacciate sull'attuale piazza Savonarola (Camere Dorate) "*alla parte retrostante la cappella ducale, tra il giardino e la Corte delle Cucine*". Si tratta di un piccolo oratorio, addossato al muro continuo del prospetto, avente la conformazione di una piccola loggia sorretta da cinque colonne con capitelli in marmo, ancora oggi individuabili.

Dalla pianta del Moroni del 1618, sul lato est del giardino, viene rappresentata oltre la piccola loggia, anche la Cappella di Corte (1476) ancora priva delle absidi e degli altari laterali. Questa fu ampliata, da Alfonso II, nel 1589 e, a seguito di un incendio verso la fine del XVII secolo, fu sconosciuta e trasformata in teatro. Successivamente viene di nuovo restituita al culto e dotata sul prospetto verso l'attuale piazza Municipale di un pregevole portale marmoreo. Con le soppressioni napoleoniche viene nuovamente chiusa al culto e ridotta a magazzino, a cinematografo e oggi a sala per manifestazioni culturali.



Ruggero Moroni, particolare della *Pianta della Piazza di Ferrara*, 1618 (Biblioteca Comunale Ariostea R.I.A., XVI/73)

Tali numerose trasformazioni della cappella ducale sono evidenti osservando il lato sul giardino in cui si notano i “finestroni” tamponati della vecchia chiesa, e tracce di aperture della originaria cappella.

Se osserviamo la perizia eseguita da G. Finotti nel 1760, possiamo notare, come nella parte centrale di questa ala del palazzo, vengono rappresentate delle “adiacenze” con spazi di servizio, stalle e atri ambienti che si addossano alla loggetta rinascimentale ancora oggi esistenti (vedi *tav. 08 – Perizia Finotti*).

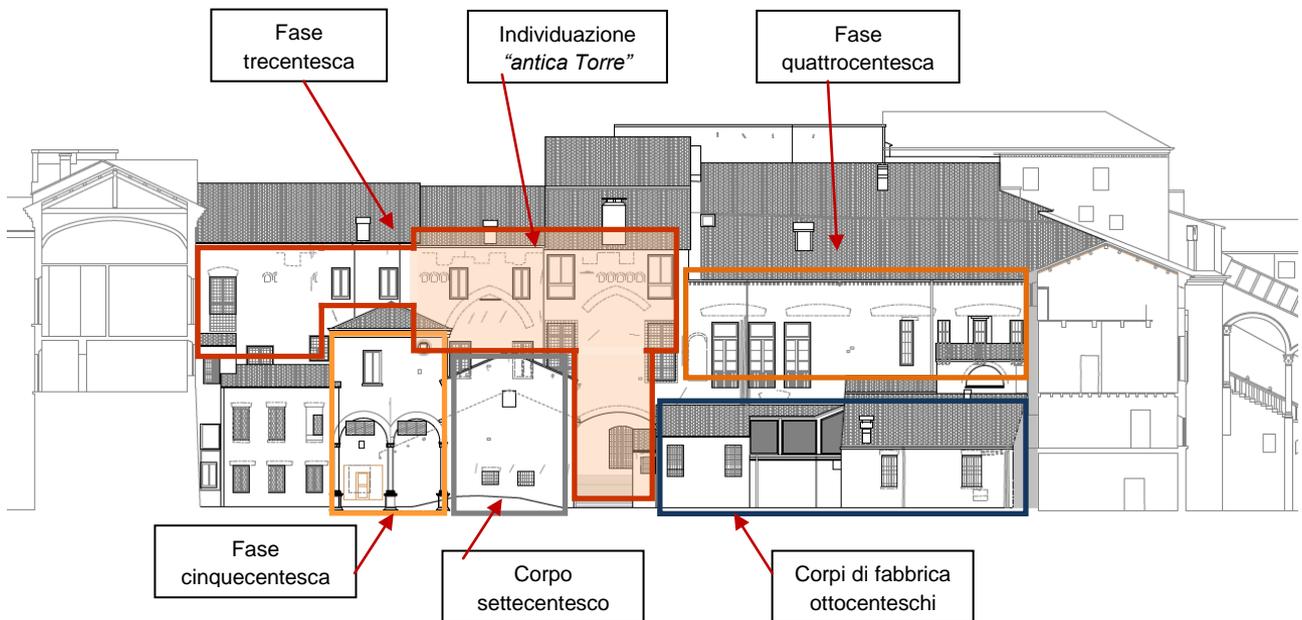
Dalle carte dei catasti ottocenteschi, fino a quelli più recenti, si nota come questa ala orientale del Palazzo appaia continuamente invasa da svariati corpi di fabbrica che riducono la possibilità di riconoscere l’antico prospetto quattrocentesco.

Da sottolineare anche che, di questi piccoli edifici, alcuni sono di proprietà privata e che per raggiungere una riqualificazione completa si dovrà comunque interagire fra i diversi interlocutori.

Le opere realizzate fino ad oggi hanno interessato sostanzialmente spazi di proprietà dell’Amministrazione, ma il complesso mosaico patrimoniale del comparto necessita di uno sforzo di compartecipazione indispensabile per il proseguimento dell’opera di restauro e valorizzazione dell’intero ambito.

Alla luce di quanto sopra sommariamente esposto, approfondito nella *Relazione storica* del dott. Francesco Scafuri e nella *Relazione sull'analisi stratigrafica*, dedotta dai *Rilievi dei paramenti murari* condotta dalla ditta *Geogrà srl* di Sermide (MN) nell'ambito di uno studio di tutti i prospetti perimetrali del giardino (2003), si sono potute avanzare delle ipotesi progettuali sui procedimenti da adottare ai fini di un restauro conservativo che tenga conto delle varie stratificazioni storiche.

Il corpo orientale del complesso del palazzo Municipale si è rilevato senz'altro il più ricco di informazioni storiche a testimonianza di un primo corpo di fabbrica precedente al resto del costruito, del quale sono riconoscibili ancora molte tracce di merli, beccatelli e arcate di grandi aperture.



*Prospetto interno al giardino dell'ala est – Schema lettura fasi storiche*

Benché la fase conoscitiva sia stata spinta ad un buon livello analitico, si rimanda sempre alla fase esecutiva di cantiere per la risoluzione di particolari interventi di restauro nell'ambito del reperimento di ulteriori puntuali elementi e tracce ad oggi non visibili o di cui si conoscono solo frammenti.

### **Criteri e metodologia dell'intervento di restauro del paramento murario**

Gli interventi previsti nel progetto di restauro conservativo del paramento murario dei fronti esterni sono stati quanto più possibile contenuti. Considerato che ogni aggiunta o trasformazione introduce nuovi e tangibili elementi di novità estranei alla consistenza strutturale, formale e funzionale dell'edificio e dei manufatti in esso contenuti, essi dovranno seguire i **criteri**:

- del “minimo intervento”, limitandosi all'essenzialità dell'intervento, anche nell'eventualità dell'integrazione, al fine di non compromettere il "testo" nella sua valenza documentaria; pertanto sono escluse operazioni invasive di rimozione e reintegrazione, se non ritenute necessariamente indispensabili a quegli elementi ritenuti non coerenti, come toppe e stilature in cemento;
- della “reversibilità dell'intervento”, ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della “compatibilità fisico-chimico” con i materiali esistenti ed i prodotti che la tecnica costruttiva tradizionale ha realizzato;
- della “distinguibilità” delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai manufatti originali;
- della “salvaguardia” dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni così pervenute.

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione saranno eseguite secondo i criteri sopra esposti e tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Prima dell'inizio delle lavorazioni si procederà all'esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulle facciate (lapidei, intonaci, laterizi, metallici, lignei). Le campionature saranno condotte mediante criteri non distruttivi e documentate fotograficamente. Per i saggi di pulitura, si procederà tenendo conto della tipologia del materiale campionato, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti.

Gli interventi di restauro e le varie lavorazioni previsti su tutto il paramento murario del prospetto in oggetto sono i seguenti:

- Rimozione di elementi incongrui e in disuso quali tubazioni varie, pluviali, condizionatori, chiodi, cavi elettrici ecc.;
- Pulizia del paramento murario con rimozione di depositi superficiali (guano, terriccio, muschi) con acqua, spruzzatori e spazzole;

- Disinfestazione mediante applicazione di biocida;
- Scarnitura delle connessioni dei paramenti in muratura;
- Riparazione di lesioni isolate, previa pulitura, eseguite con coli di miscela legante (calce e sabbia);
- Riparazione a scuci e cucì di lesioni murarie più importanti su murature gravemente lesionate;
- Stuccatura dei giunti di muratura di mattoni con malta compatibile;
- Velature e scialbature in grassello di calce addizionate e colorate con pigmenti naturali;
- Esecuzione di sagramatura con prodotto ecologico composto da calce idraulica e cotto macinato;
- Strato di intonachino ad alta igroscopicità con rasante murale di terre colorate e grassello di calce.
- Rimozione e sostituzione di infissi in legno;
- Restauro di infissi in legno della Sala Consigliare.
- Sostituzione di lattronerie guaste e deteriorate.

In riferimento agli interventi di finitura del paramento murario si è scelto di procedere cercando di differenziare e mettere in evidenza, per quanto possibile, con diverse colorazioni in gradazione cromatica, le fasi cronologiche del costruito ancora individuabili (vedi *tav. 14 - Progetto Esecutivo – Prospetti*).

In particolare si propone, attraverso *velature sovrapposte o scialbature* più o meno coprenti, di mettere in risalto a livello cromatico soprattutto la porzione di prospetto centrale che conserva ancora molti *reperti* appartenenti alla *Torre* di primo impianto; di uniformare con una scialbatura più coprente la parte più a est del prospetto, dove si intravedono ancora le grandi aperture tamponate dell'ex Cappella Di Corte, essendo composto da laterizi di diversa fattura ed epoca, lasciando comunque intravedere la tessitura muraria.



Particolare del prospetto dell'ex Cappella di Corte

Per il piccolo fabbricato della *Loggetta delle Duchesse*, si propone di intervenire attraverso alcune opere di restauro volte al recupero di quegli elementi architettonici ancora visibili, quali le colonne in marmo che costituivano le arcate della piccola loggia, alla rettifica e sistemazione delle finestre esistenti, (ricadenti per giunta nell'ambito di un'altra proprietà, con la quale si sono già presi contatti). La finitura della facciata verrà realizzata applicando nella parte superiore una *sagramatura* costituita da calce e cotto macinato, mentre le antiche aperture ad arco tamponate saranno trattate con un intonachino colorato di gradazione leggermente più scura. L'apertura al piano terra che immette in un locale di proprietà comunale, dove sono situati anche alcuni scavi archeologici, sarà chiusa da una porta a filo muro, a scomparsa e trattata con il medesimo intonachino usato per le pareti delle arcate esterne (vedi *tav.16 – Loggetta –Piante,prospetti, sezione*).

Si precisa comunque che la scelta definitiva riguardante **gli strati di finitura** che caratterizzeranno l'aspetto della facciata restaurata, sarà effettuata a seguito della predisposizione di un piccolo cantiere, durante il quale verranno eseguite, da restauratore specializzato, le opportune prove di velature, scialbature o sagramature. Il tutto alla presenza dei tecnici del Servizio Beni Monumentali e della competente Soprintendenza ai Beni Architettonici.



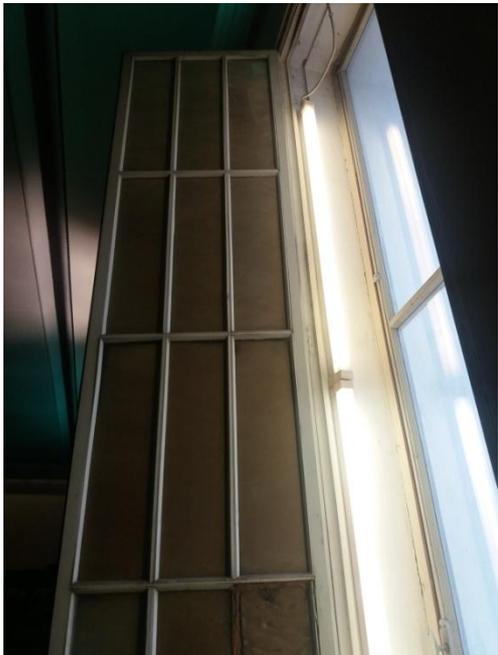
La Loggetta delle Duchesse

### ***Sostituzione e restauro infissi esterni.***

A conclusione del restauro conservativo del prospetto in oggetto, si prevede anche la sostituzione e/o il restauro di tutti gli infissi esterni. Molti di questi, risalgono prevalentemente alla seconda metà del secolo scorso, non sono di pregio e si trovano in cattivo stato di manutenzione. La sostituzione avverrà seguendo disegni e materiali delle finestre esistenti. Il colore verrà eventualmente deciso in fase di cantiere, per uniformarsi a quelli già sostituiti o in fase di sostituzione degli altri prospetti.



Invece, per le finestre relative alla Sala di Consiglio (ex Chiesa Nuova e Cappella di Corte), essendo quelle originali montate nel secondo dopoguerra a seguito dell' intervento dell'ing. Carlo Savonuzzi, si prevede una pulizia, un restauro delle parti deteriorate ed una eventuale riverniciatura, nel rispetto del *manufatto* originale.



Le finestre della Sala di Consiglio

### **Riqualificazione dell'impianto di raffrescamento**

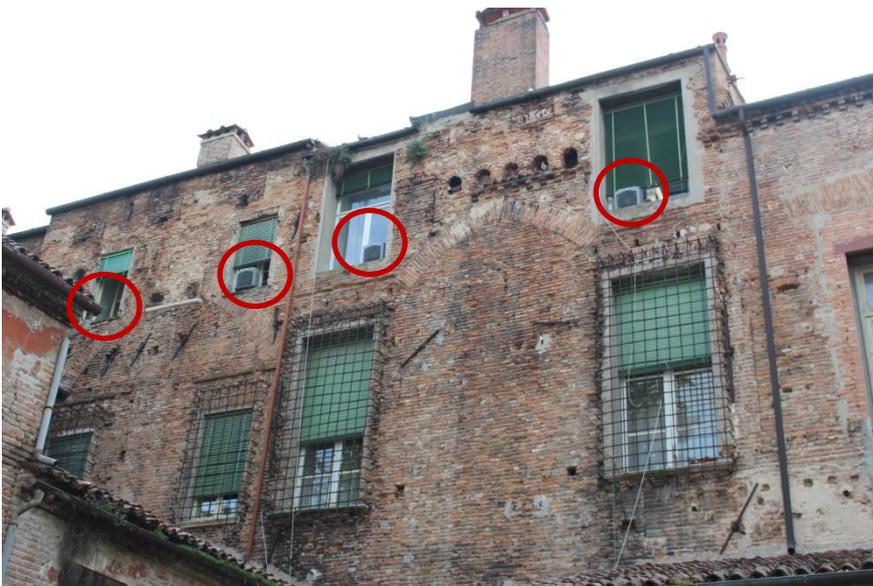
Nell'ambito del restauro delle facciate, si provvederà alla rimozione di vari elementi incongrui tra i quali le unità esterne di alcuni condizionatori, situati negli uffici comunali.

Alcune di queste unità esterne sono collocate sui davanzali delle finestre ed altre staffate al paramento murario (vedi foto seguenti).

Il progetto di restauro dei paramenti murari precedentemente illustrato, non prevede il ricollocamento di queste unità esterne, che risulterebbero incongrue e antiestetiche.

Si prevede quindi a tal proposito di rivedere l'impianto di raffrescamento di tre uffici al piano nobile (protocollo, centralino e vano tecnico) e di sette uffici al piano terzo (spedizione e messi notificatori), con un progetto ex novo che prevede l'installazione di una sola unità esterna da installare in un cavedio al piano terzo.

Il nuovo impianto sarà a *pompa di calore tipo refrigerante variabile*. Per ulteriori chiarimenti si veda la tavola n. 21 – IMPIANTO DI RAFFRESCAMENTO.



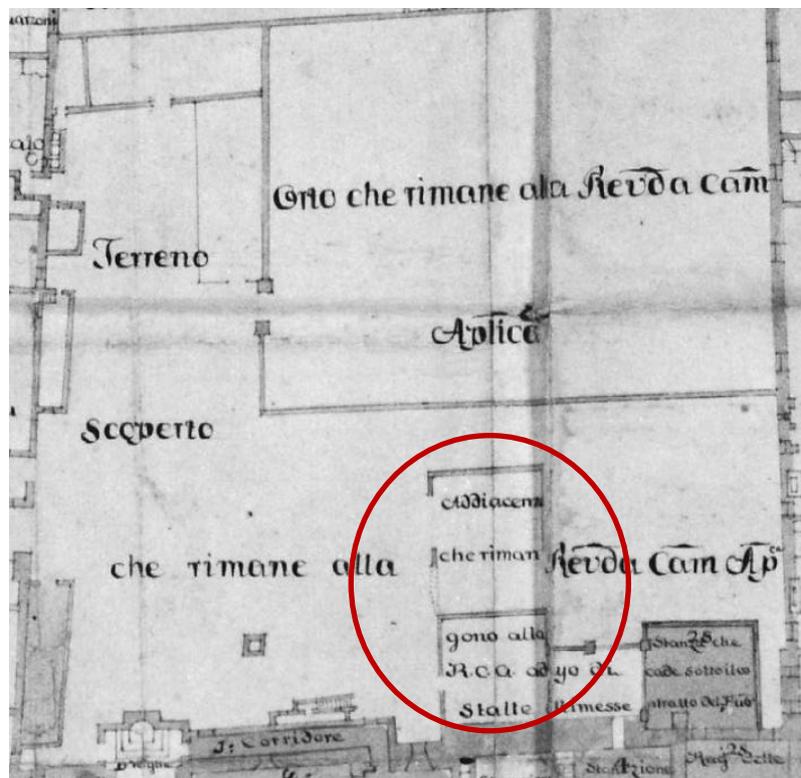
### **L'edificio settecentesco**

Il “giardino delle Duchesse” che oggi ci viene restituito non rispecchia il suo perimetro originario, sui lati est e ovest. Questi due lati infatti sono stati compromessi dalla costruzione di più manufatti edilizi che ne hanno ridotto e mutato lo spazio.

L'idea è quella che, se nel tempo le stratificazioni edilizie hanno man mano conquistato terreno, oggi il giardino vorrebbe impossessarsi di nuovo dello spazio perduto quasi a sfiorare i confini, rispettando e inglobando le preesistenze che ne diventano parte integrante.

Si è deciso infatti di non demolire l'edificio settecentesco, situato perpendicolarmente al prospetto est, un tempo destinato a stalla e rimessa (vedi perizia G. Finotti – 1760) e ancora oggi ancora presente e conservato, considerandolo come parte accessoria dello spazio esterno e adibirlo a nuove funzioni pubbliche e sociali.

Si pensa infatti di mantenere la parte più bassa (ex rimessa) nella sua conformazione originaria e destinarla a magazzino/deposito a servizio delle attività del giardino, mentre per la parte più alta (ex fienile) si prevede di eliminare il solaio intermedio, di fare un volume unico, realizzando nuove aperture, permeabili alla vista e in continuità con i percorsi del giardino, per avvicinarsi il più possibile ad un'idea di “padiglione” polifunzionale.



Perizia G. Finotti – 1760



Gli interventi previsti per questi fabbricati sono, oltre al consolidamento strutturale, alla luce anche delle nuove aperture previste, il rifacimento delle coperture, il restauro e consolidamento delle murature seguendo le linee guida e i metodi usati per il prospetto retrostante dell'ala est del palazzo.

R.V.

**Fase b)*****Restauro e riqualificazione del Giardino delle Duchesse***

Il progetto di restauro del Prospetto Ala est si inserisce in una visione più ampia di riqualificazione e riorganizzazione spaziale e funzionale del giardino nella sua complessità.

Il giardino denominato “delle Duchesse”, racchiuso dalle quattro alte pareti del Palazzo Municipale (ex Palazzo di Corte), nasce come spazio intimo, prezioso, riservato all'esclusivo godimento del Duca, della corte e dei suoi ospiti, configuratosi nella sua spazialità nella seconda metà del XV secolo, ha poi seguito le sorti della città e dei successivi diversi proprietari.

Lo spazio ameno si è andato così trasformando con successive edificazioni, comprese le superfetazioni e partizioni di proprietà che lo hanno portato alla fine dello scorso secolo a divenire un luogo intercluso, degradato e parzialmente occupato da ambienti inutilizzati e soggetti all'incuria del tempo.

Gran parte del giardino è poi stato acquisita dal Comune in previsione di un recupero e riutilizzo a servizio della cittadinanza.

A partire dal 2002 a tal fine il Dipartimento del Territorio del Comune di Ferrara a firma dell'arch. Clara Coppini in qualità di coordinatore tecnico e RUP ha programmato un'ampia campagna di indagini preventive, ricerche storiche e documentali, in particolare:

- analisi dello stato patrimoniale e catastale,
- rilievo topografico e stratigrafico,
- saggi archeologici,
- indagini archeo-botaniche
- analisi delle evoluzioni storiche,

volte ad acquisire un quadro conoscitivo abbastanza preciso e dettagliato sulla storia di questo luogo centrale per la città, approfondendo il tema complesso del restauro e della riqualificazione del Giardino e dei prospetti di affaccio.

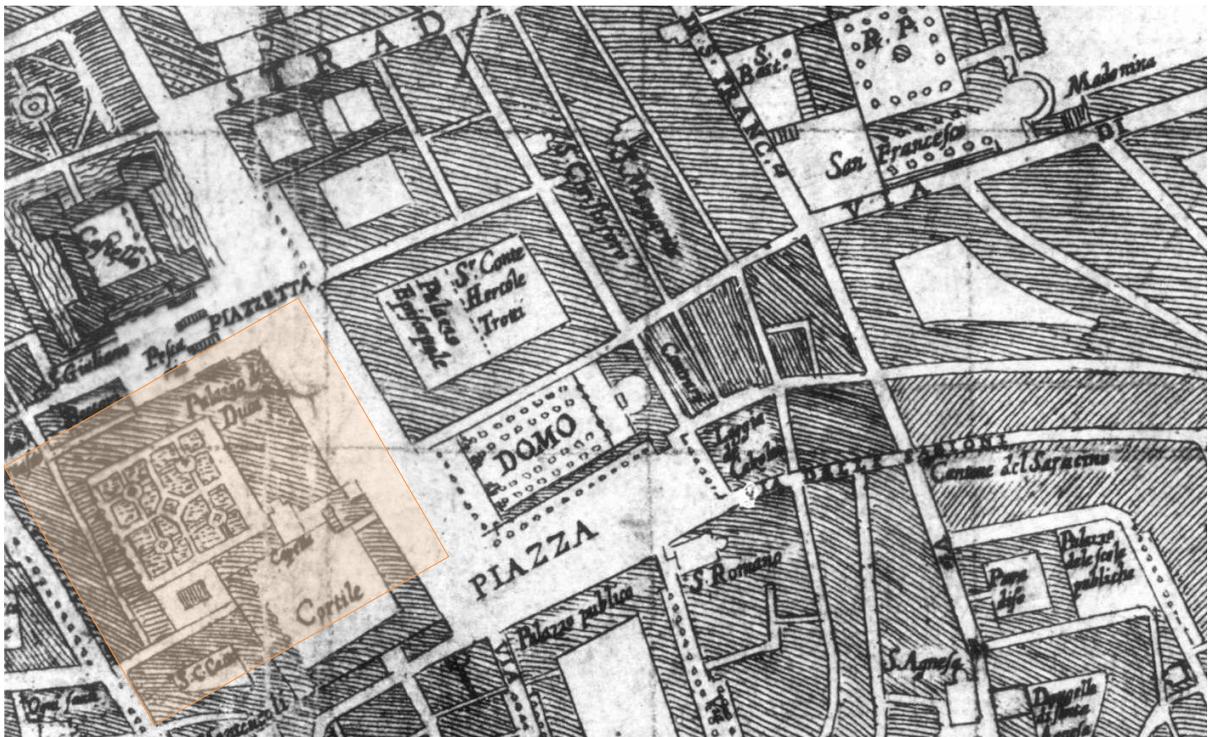
In accordo con la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e con la Soprintendenza Archeologica, si è intervenuto gradualmente “per sottrazione”, ovvero con la rimozione dei manufatti chiaramente incongrui (volumi, parti di murature, controsoffitti, tramezze e rivestimenti, elementi quali scarichi e canne fumarie, ecc) ponendo il risultato a verifiche successive ed all'eventuale individuazione di ulteriori elementi architettonici da togliere.

L'intervento realizzato per l'apertura del Giardino, si è concentrato sulla messa in sicurezza dell'area, la pulizia e manutenzione del verde, il livellamento delle quote del terreno, il disegno di un percorso semplice “a croce”, e la parziale demolizione degli edifici incongrui, oltre alla creazione di un fondale verde verso l'ala ovest del palazzo, maggiormente compromessa, che ha restituito quel cortile verde che ora si può vedere e di cui la città si è riappropriata fruendone quotidianamente lo spazio.

Il complesso del Palazzo ha poi visto in questi ultimi anni ulteriori interventi di restauro, che hanno interessato esclusivamente il corpo edilizio posto tra il giardino delle Duchesse e Piazza Municipale, Ala Sud del Palazzo, denominato “Ex Bazzi”.

### **Stato di Fatto**

Il Giardino delle Duchesse, come ora viene chiamato il “Cortile della Fontana”, originariamente occupava uno spazio di maggiori dimensioni, delimitato dalle ali del Palazzo Ducale, tre delle quali (nord, ovest, sud) si affacciavano sullo spazio cortilivo attraverso un ampio porticato colonnato, ora solo parzialmente leggibile dalle colonne parzialmente smurate e da alcune ghiere d’arco visibili. Rimane testimonianza delle trasformazioni dello spazio verde rinascimentale nelle rappresentazioni delle documentazioni storiche e d’archivio a noi pervenute (si rimanda a tal proposito la Relazione storica e l’analisi riproposta nella Tav. 12: Evoluzione del Giardino attraverso le cartografie Storica).



G.B. Aleotti, *Pianta della città di Ferrara, particolare, 1605* (Biblioteca Comunale Ariosteana, R.I.A.)

In particolare il lato ovest si presenta oggi compromesso, occupato da un edificio in disuso (Ex donazione Oliva), da un muro di confine e da corpi di fabbrica a servizio dell'Hotel Annunziata.

Rispetto all'originale limite ovest del Giardino, l'insieme di questi manufatti ha creato un nuovo margine che restringe verso est l'area verde di una fascia di circa 15mt.





Lo spazio verde, tramite l'incrocio di due percorsi pedonali ortogonali, forma una quadripartizione fortemente caratterizzata dalla presenza di due alberi: un maestoso Platano (*Platanus occidentalis*) ed un ornamentale Kako (*Diospyros kaki*) oltre al rampicante di gelsomino (*Jasminum*) che tramite il tralicciato ligneo crea un fondale profumato al lato ovest del giardino. Pur essendo trascorsi relativamente pochi anni dall'apertura al pubblico del Giardino delle Duchesse, è subito apparso chiaro il messaggio della cittadinanza di volersi appropriare di questo ambiente per renderlo uno spazio di fruizione pubblica in un sistema delle piazze centrali, come tra l'altro già intuito con il concorso di idee bandito del Comune di Ferrara nel 2003.

### **Proposta Progettuale**

Sulla base di quanto sopra premesso, e dalle analisi dell'evoluzione storica del giardino, della situazione patrimoniale esistente, della fruizione dello spazio, si è cercato di approcciarsi alla progettazione della riqualificazione del giardino perseguendo un rispettoso equilibrio tra aderenza alla realtà e coerenza alla storia del luogo ed alla lettura critica delle sue trasformazioni.

Nella Valorizzare del giardino si è inteso garantire il Principio cardine della progettazione del Giardino nel suo significato primogenio di *Hortus Conclusus*, inteso come spazio esterno di godimento, di raccoglimento, in intimo rapporto tra l'uomo e la natura "addomesticata".

Il progetto di riqualificazione elaborato, verrà poi esecutivizzato e realizzato con un secondo lotto funzionale.

Partendo dalla situazione esistente, si è scelto di racchiudere il cuore del giardino, in uno spazio centrale più ridotto, più protetto, ma ugualmente fruibile, mentre si riserva alle aree più esterne gli spazi di sacrificio, e di attività.

L'impostazione del **giardino rinascimentale** rimane nella composizione prevalentemente disegnata, geometrica, tendenzialmente simmetrica, oltre all'utilizzo dell'acqua ed alla volontà di creare occasioni diversificate di godimento dello spazio esterno.

La scelta di non demolire gli edifici in disuso che aggettano nel cortile di proprietà del comune (edificio settecentesco ed Ex donazione Oliva), nasce dalla consapevolezza che tale intervento non avrebbe comunque permesso la facile lettura dei prospetti, nè la riproposizione del giardino nella sua spazialità, in quanto risulterebbero comunque compromessi dalle altre superfetazioni sulle quali non vi è possibilità di intervento. Si è colta pertanto l'occasione di sfruttare questi ambienti mettendoli a servizio e godimento del giardino.



Nella prima fase del presente progetto ci si è limitati a valutare l'intervento sul solo edificio settecentesco che si addossa all'ala est del giardino, rispetto al quale si prevede di cederne la gestione ad associazioni o privati che intendano realizzare gli interventi di restauro e recupero, da

individuare tramite un **bando per la concessione di valorizzazione dei locali**, alle condizioni specificate dall'Amministrazione.



*Prospetto sud dell'edificio settecentesco oggetto di cessione*

Per quanto riguarda l'immobile **Ex Donazione Oliva**, si intende rimandare ad uno studio successivo lo sviluppo del progetto di recupero e gestione dell'immobile, che dovrà comunque consentire la circolarità del passaggio pubblico e un utilizzo consono alla l'utilizzo legato alla gestione del giardino.

Per questo immobile in fase di esecuzione dei lavori inerenti il secondo stralcio di riqualificazione del giardino si è prevista comunque la demolizione della superfetazione addossata a sud e lo smaltimento della canna fumaria.



*Visione dall'alto dell'edificio Ex Donazione Oliva, parzialmente occultato dalla cortina di carpini*

Il disegno dei percorsi nasce dalla sovrapposizione di nuovi tracciati perimetrali, e della croce storica, come memoria dell'originario spazio formale che disegna la **quadri partizione delle aree verdi**.

Fondamento del ridisegno del giardino è il mantenimento della **circolarità del percorso** esterno, che, come sopra specificato, verrà mantenuto aperto e percorribile anche all'interno dell'edificio settecentesco. I Percorsi verranno regolarizzati e realizzati con pavimentazione in strati di stabilizzato ed inerte sempre più fino e rullato, atti alla percorribilità anche da parte di persone con ridotta mobilità.

Gli **accessi** al giardino sono tre:

- l'ingresso già attivo da via Garibaldi,
- l'ingresso centrale da Piazza Castello inaugurato in occasione dell'apertura al pubblico del giardino e sempre da Piazza Castello
- il nuovo accesso previsto con l'intervento di Riparazione con Rafforzamento Locale Post Sisma - Secondo Lotto a firma dell'arch. Marco Borrella a nord ovest del giardino che ritraccia quello storico.

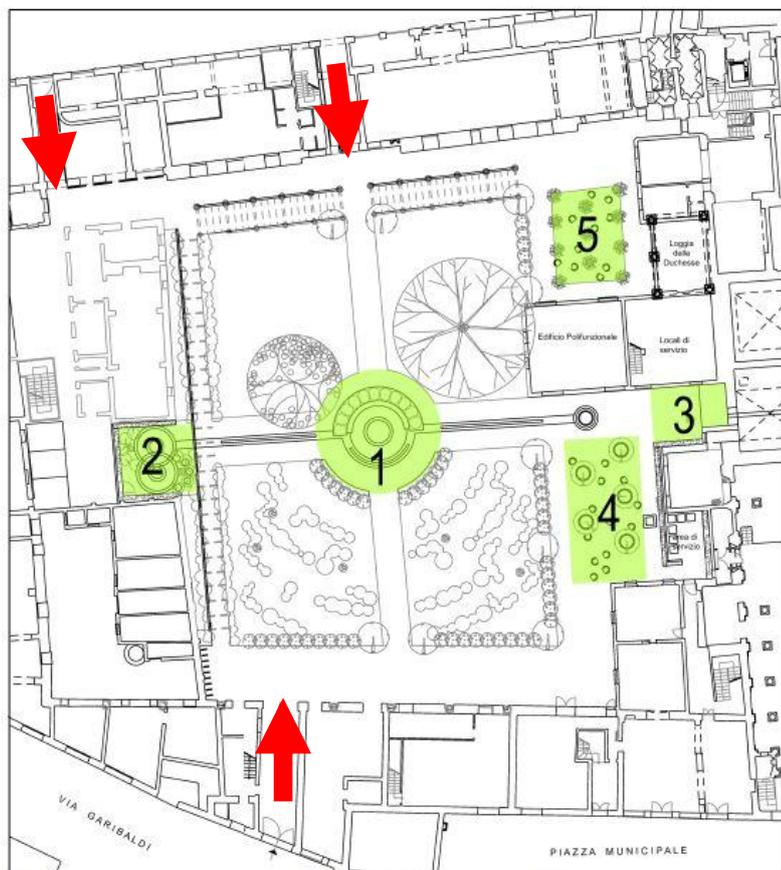
Quest'ultimo, collocato nella posizione originaria assieme a quello su via Garibaldi diverrà preferenziale per chi intende transitare e non sostare nel Giardino delle Duchesse. Al centro del tracciato dei percorsi interni si crea uno fulcro prospettico caratterizzato dal disegno dell'acqua e

delle siepi verdi che si sviluppano a due diverse altezze in una sorta di riproposizione volumetrica della **monumentale fontana** ivi collocata nella cinquecentesca composizione del giardino.

I ritrovamenti archeologici del basamento della fontana saranno tutelati dall'intervento proposto tramite la sovrapposizione di TNT e strato di materiale incoerente oltre al quale si prevede di realizzare la vasca a limitata profondità. A tale fine dovrà essere maggiormente approfondito il rilievo topografico per adeguare eventualmente con interventi correttivi di minima le quote altimetriche dei tracciati e delle aree verdi per il giusto scolo delle acque e per la tutela dei reperti archeologici.

Il tracciato dell'acqua verrà circondato da elementi lapidei che arricchiscono il disegno delle tre centralità da est a ovest.

Gli spazi che si vengono a creare tra il limite verde del giardino e il prospetto est, oggetto di intervento di restauro, si configurano come una sorta di varie e molteplici piazzette polifunzionali. Si è inteso concepire il giardino come luogo ricco di spunti ed episodi di fruizione dello spazio aperto, che abbiamo chiamato: "**centralità**". Sono spunti, contesti di sosta per un godimento differenziato, eclettico: dalla creazione di stanze verdi più raccolte e di ascolto, a episodi di curiosità (dove si affaccia il grande arco delle vecchie cucine), agli spazi dedicati alle sedute di



- ① centralità "la fontana"    ② stanza ascolto    ③ stanza antica cucina
- ④ area sedute quinconce    ⑤ area dedicata alla loggetta

libera fruizione (collocate sotto i meli ornamentali piantati a quinconce) ed allo spazio di rispetto frontistante la Loggetta delle duchesse.

La valorizzazione del Giardino delle Duchesse passa ovviamente dal **disegno del verde** e dall'individuazione della vegetazione da mettere a dimora, la cui scelta è stata indirizzata dalla volontà di riproporre alcune delle essenze rinvenute nelle ricerche archeobotaniche e palinologiche effettuate su campioni provenienti dal Giardino delle Duchesse e dal Palazzo Ducale e dalle peculiarità intrinseche delle essenze individuate: colori, volumetrie, frutti, sapori, profumi, metamorfosi.

Si prevede di racchiudere il giardino centrale con siepi di sempreverdi (alloro, osmanto, corbezzolo o Pyracanta) enfatizzate agli angoli da melograni ad alberello e da bordure fiorite sul lato ovest. La cortina di gelsomino verrà mantenuta e riqualificata per definire il limite occidentale del nuovo giardino, mentre il margine settentrionale è delimitato da un pergolato di vite.

Gli alberi presenti vengono tutti conservati e saranno oggetto di manutenzione, a parte l'alloro che verrà abbattuto in quanto ammalato, con brutto portamento ed incongruo rispetto al disegno dei percorsi, mentre il Kako e il Platano manterranno la loro funzione di elementi caratterizzanti, ormai consolidati nell'immagine del luogo, posti nelle due aree verdi del giardino; mentre le nuove piantumazioni si concentreranno nell'altra metà dell'area verde, dove verrà proposto il disegno di un **labirinto circolare**, in una forma contemporanea, realizzato con essenze officinali (lavanda, salvia, rosmarino)

A completamento dell'intervento verranno collocate le sedute mobili, le panche fisse, i portabici e realizzati i seguenti impianti:

- illuminazione notturna;
- idrico per l'alimentazione dei punti d'acqua (fontane) e di irrigazione.

F.T.